

COMUNICATO STAMPA

UILM NAZIONALE

EX ILVA; PALOMBELLA (UILM): “I 750 MILIONI PER DARE CONCRETA PROSPETTIVA OCCUPAZIONALE, AMBIENTALE E INDUSTRIALE”



“Abbiamo ritenuto importante incontrare l’azienda, per approfondire nel dettaglio l’ipotesi di piano industriale e occupazionale, delineati nell’ultimo incontro al Ministero, ed esprimere i nostri dubbi e perplessità sulla prospettiva della più grande acciaieria europea. Noi continueremo a giudicare la gestione aziendale solamente sulla base del merito e sui mancati risultati ottenuti, il non rispetto di condizioni essenziali di accordi firmati, come l’utilizzo spropositato e unilaterale della cassa integrazione. Le linee generali del piano industriale hanno tante incognite, per questo continueremo a rappresentare difficoltà e criticità perché noi non abbandoneremo mai alla deriva questa vertenza fondamentale non solo per Taranto ma per tutto il Paese”. Così **Rocco Palombella**, Segretario Generale Uilm.

“Nel corso degli anni abbiamo sempre sostenuto che senza il rifacimento dell’Afo 5 e la verticalizzazione degli impianti a freddo non ci sarà un futuro per lo stabilimento” sottolinea il leader Uilm.

“Non possiamo accettare che ci saranno migliaia di lavoratori condannati a una cassa integrazione almeno fino al 2024, quando si prevede la produzione di 5 milioni di tonnellate - prosegue - inoltre non possiamo attendere dieci anni per il passaggio di modello produttivo perché arriveremo a malapena con un altoforno in funzione”.

“Per questo i 750 milioni di euro devono essere vincolati all’ammodernamento degli impianti, all’avvio della decarbonizzazione e a garantire una concreta prospettiva occupazionale, ambientale e industriale - continua - non possono essere utilizzati solo per pagare le bollette, sarebbe un errore fatale”.

“Fino a quanto non vedrò l’azzeramento dei lavoratori in Cig, il rientro dei lavoratori di quelli in Amministrazione straordinaria e la garanzia per i lavoratori dell’appalto, una prospettiva industriale concreta, continuerò senza sosta a fare quello che deve fare un sindacalista: stimolare il Governo e l’azienda a salvaguardare l’occupazione e il futuro produttivo” conclude.

Ufficio stampa Uilm